

# CLUB ALPINO ITALIANO

## COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

ESCURSIONE PER ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE - MONVISO (3841)

ALPI COZIE MERIDIONALI - (29-30-31 LUGLIO 2011)

Organizzata dalla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile si è svolta dal 29 al 31 luglio 2011, l'escursione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile sul Monviso (3841 m.) Alpi Cozie Meridionali. All'escursione guidata da Antonio Santeusano (ANAG) CCAG, esperto del Monviso, abbiamo partecipato in diciotto provenienti da diverse parti d'Italia. Si è così celebrato il 150° Anniversario della prima salita al Monviso (30 agosto 1861 ad opera di W. Mathews). La prima spedizione completamente italiana a raggiungere la vetta del Monviso fu quella del ministro biellese Quintino Sella nel 1863. La cordata nazionale di alpinisti, che oltre a Sella comprendeva i nobili piemontesi Paolo e Giacinto Ballada di Saint-Robert e il deputato calabrese Giovanni Barracco, si avviarono quindi accompagnati dalle tre guide alpine locali Raimondo Gertoux, Giuseppe Bouduin e Giovan Battista Abbà che però non conoscevano l'itinerario, guidati solo dalla relazione di Mathews. L'impresa ebbe sicuramente uno sfondo politico, Sella volle celebrare l'Unità d'Italia appena raggiunta (1861) con una montagna che si trova tutta in territorio nazionale, il Mons Vesulus (montagna ben visibile ed isolata), cantata da Virgilio, Dante e Petrarca. Una montagna dove ai suoi piedi nasce il Po', il più lungo fiume d'Italia. Sulla scia dell'immenso entusiasmo che aveva accompagnato la riuscita della scalata al Monviso, Sella fondò a Torino presso il castello del Valentino, il Club Alpino Italiano. Quindi il Monviso fu la prima scalata d'Italia, la culla dell'alpinismo nazionale e patriottico, un santuario dell'alpinismo nazionale, la montagna simbolo per il Club Alpino Italiano, "il Re di Pietra".

La "normale" del Monviso è un'ascensione alpinistica in piena regola che presenta un notevole sviluppo, grande dislivello, quota elevata, numerosi passaggi esposti, pericolosi in caso di pioggia o vetrato. La presenza di altre comitive lungo il percorso aumenta il pericolo di caduta massi. Le condizioni meteorologiche sono estremamente variabili (pericolo temporali, fulmini e nebbia), è una montagna che non va sottovalutata e non sempre si concede. Esperienza bellissima ma faticosa. Per semplificare la descrizione della salita ho fissato alcuni punti essenziali: da Pian del Re (2020 m.), la sorgente del Po', il lago Fiorenza, il lago Chiaretto, il colle del Viso (2650 m.), il rifugio Quintino Sella (2640 m.), il lago Grande del Viso, il passo delle Sagnette (2991 m.), il vallone delle Forcioline, il grande ometto della morena frontale dell'ex ghiacciaio del Viso, il bivacco Andreotti, l'attacco della via per la cresta. Nell'area dei laghi e dell'alta valle sono stato affascinato dalla visione degli stambecchi, in particolare dai forti colpi prodotti dall'impatto delle corna dei maschi in lotta che echeggiavano tra le pareti e i ghiaioni. La marmotta con i suoi fischi di allarme, il raro incontro con la salamandra di Lanza (l'endemismo simbolo delle Alpi Cozie). Inoltre dalla varietà della componente vegetale che ravviva l'austera maestosità dell'alta valle del Po'. Un momento forte di spirito di gruppo è stato al rifugio Quintino Sella, dove ci siamo incontrati con i giovani italiani e stranieri aderenti all'UIAA impegnati in un trekking attorno al Monviso, organizzato dalla sezione del C.A.I. di Saluzzo. Il past-president del C.A.I., Annibale Salsa ha tenuto una breve e apprezzata conversazione in occasione dell'anniversario della salita al Monviso. Alla fine della serata a tutti i presenti è stata donata una ristampa del libro: "salita al Monte Viso", narrazione di Guglielmo

Mathews. L'esperienza maturata in questa impresa mi ha arricchito dal punto di vista umano e alpinistico e senz'altro la trasmetterò agli aquilotti che si avvicineranno all'alpinismo giovanile acese.

Acireale 13/08/2011

Antonino Cucuccio AAG

Sezione di Acireale del Club Alpino Italiano